PRESA DI POSIZIONE

degli

importatori europei di articoli per la tavola e stoviglie

Gli importatori europei di articoli per la tavola e stoviglie, supportati da un grande numero di dettaglianti europei e da alcuni produttori europei, obiettano fermamente e si **oppongono** all'imposizione di dazi anti-dumping sugli articoli per la tavola in ceramica prodotti nella Repubblica Popolare Cinese, per i seguenti motivi:

(a) **I ricorrenti (produttori UE) non si qualificano come un'Industria comunitaria di rilievo**

- in quanto esiste un numero sostanziale di produttori comunitari che importano loro stessi i presunti prodotti a basso prezzo dalla Cina,
- il numero di produttori che sostiene la protesta, ma che non importa personalmente dalla Cina, rappresenta **meno del 25 %** della produzione totale di prodotti similari fabbricati dall'industria comunitaria,
- pertanto le attuali procedure non avrebbero dovuto essere avviate in primo luogo (Art 5 (4) Regolamento di base)

(b) **I ricorrenti (produttori EU) rappresentano solo un gruppo minoritario di fornitori**

- perché il mercato dipende dalle importazioni totali di articoli per la tavola per quasi il **93 %**,
- i produttori europei rappresentano una quota di mercato non superiore al **7** %,
- i ricorrenti rivendicano di essere sostenuti dal 35 % dei produttori europei, per cui i produttori che supportano la protesta rappresentano una quota di mercato solo del **2,5 %**,
- mentre i prodotti importati dalla Cina rappresentano una quota di mercato di oltre il **66 %**,
- e l'imposizione di misure anti-dumping significherebbe proteggere una minoranza a scapito della grande maggioranza degli operatori di mercato, una misura sproporzionata e contro l'interesse comunitario.
  (Art 21 (1) Regolamento di base)

(c) **Non esiste, di fatto, alcuna esportazione sottocosto da parte degli esportatori cinesi**

- perché i fabbricanti cinesi vendono sul loro mercato locale a prezzi equivalenti o perfino inferiori rispetto a quelli che applicano quando esportano i loro prodotti.

  (Art 1 (2) Regolamento di base)

(d) **Le importazioni cinesi non rappresentano quindi una minaccia diretta**

- perché, da un lato, esiste un numero sostanziale di produttori europei in grado di produrre prodotti similari in grandi quantità a prezzi paragonabili, se non perfino inferiori,
- e dall'altro, i prezzi che gli importatori europei hanno dovuto pagare per i prodotti importati dalla Cina sono stati soggetti ad un aumento sostanziale del **39 %** dal gennaio 2010 al giugno 2012.

  (Banca dati Eurostat, estratto in allegato)

(e) **Le importazioni cinesi non danneggiano i produttori UE**

- perché i produttori europei coprono il segmento di mercato premium che è caratterizzato da prodotti dal prezzo elevato distribuiti principalmente in negozi specializzati,
- mentre gli importatori europei coprono un segmento di mercato completamente diverso, caratterizzato da prodotti a basso prezzo distribuiti principalmente attraverso punti di vendita al dettaglio e strutture locali nelle immediate vicinanze dei consumatori,
- pertanto, i prodotti importati dagli importatori europei non competono direttamente con i prodotti fabbricati dai produttori europei,
- questo spiega anche perché, i produttori europei, secondo i loro bilanci e comunicati stampa, hanno raggiunto negli ultimi anni risultati commerciali record (nonostante la loro affermazione che i prodotti importati dalla Cina siano venduti sottocosto e nonostante il periodo di recessione !!).

  (Comunicati stampa di BHS tabletop AG e Steelite International plc, in allegato)

(f) **Anche i principali produttori europei si oppongono fermamente ai dazi anti-dumping**

- perché l'attuale situazione del mercato e la distribuzione delle quote di mercato tra produttori UE e importazioni cinesi non è il risultato di un grave problema recente che richieda l'intervento delle autorità,
- ma è il risultato di uno sviluppo cominciato diversi decenni fa, e l'imposizione di dazi anti-dumping alle attuali circostanze **non** significherebbe eliminare gli effetti distorti e ristabilire una concorrenza effettiva,
- porterebbe invece all'esatto contrario, i dazi anti-dumping eliminerebbero di fatto la concorrenza effettiva e introdurrebbero effetti distorti, quindi contrari a quanto richiede l'interesse comunitario,
- questo è il motivo per il quale anche i maggiori **produttori europei** **si oppongono** espressamente all'imposizione di dazi anti-dumping, in particolare in quanto temono ripercussioni sulla propria attività.

  (Lettere delle società Portmeirion Group plc e Just Mugs Ltd, in allegato)

(g) **Gli importatori ed i dettaglianti europei sono, di gran lunga, la maggiore "Industria comunitaria"**

- in quanto rappresentano una quota di mercato di oltre il **66 %**,
- l'introduzione di dazi supplementari causerebbe seri danni a questo settore delle importazioni europee e a tutte le altre attività coinvolte nella distribuzione dei loro prodotti,
- perché gli importatori europei hanno investito in maniera considerevole per anni, facendo molti sforzi per creare il segmento di mercato che riforniscono attualmente, per creare i propri marchi e per costruire un sistema ben funzionante di canali di distribuzione e punti vendita al dettaglio che permetta di vendere articoli per la tavola a prezzi accessibili attraverso una rete di punti vendita dislocati vicino ai consumatori,
- tutto ciò sarebbe messo a repentaglio se venissero imposti i dazi anti-dumping,
- perché il mercato che coprono non accetta incrementi di prezzo non conseguenti dalla mera azione delle forze di mercato, ma risultanti da **interferenze artificiali delle autorità** (dazi anti-dumping), che quindi
- si tradurrebbero inevitabilmente in cali sostanziali delle loro vendite, fino a scendere a zero in alcune aree.

(h) **Un sostanziale numero di posti di lavoro sarebbe a rischio**

- in quanto molti importatori e dettaglianti europei, le cui attività dipendono dall'importazione dei prodotti in questione, sarebbero forzati ad uscire dal mercato o a ristrutturare pesantemente la propria attività,
- con la conseguente perdita del posto di lavoro per oltre **7.000** dipendenti per quanto riguarda gli importatori europei,
- e per altre centinaia, se non migliaia, in più per quanto riguarda i dettaglianti europei
- che, secondo quanto dichiarato da **Metro** durante l'udienza davanti alla commissione del 22 agosto 2012, potrebbe facilmente costare oltre 5.000 posti di lavoro legati al segmento degli articoli per la tavola in tutta Europa solo all'interno del gruppo Metro

  (e Metro è solo una della 20 maggiori catene di distribuzione al dettaglio in Europa, le altre sono Auchan, Carrefour, Edeka, Tesco, ecc).

(i) **Si avrebbe un sostanziale danneggiamento per i consumatori europei**

- in quanto l'introduzione di dazi supplementari non aiuterà i fabbricanti europei a superare i problemi strutturali di cui soffrono alcuni di essi,
- ma porterà principalmente al danneggiamento dei **consumatori europei**, in quanto i dazi anti-dumping avranno un effetto lineare diretto sui prezzi ai consumatori che renderà gli articoli per la tavola -che molti di loro acquistano- considerevolmente più costosi e, a seguito della diminuzione delle vendite, questi prodotti scompariranno completamente dagli scaffali delle catene di vendita al dettaglio nel prossimo futuro,
- privando così i consumatori europei dell'opportunità di acquistare articoli per la tavola e stoviglie a prezzi accessibili attraverso una rete di punti vendita locali nelle loro vicinanze.

L'imposizione dei dazi anti-dumping è sproporzionata e contraria all'interesse comunitario.

(Art 21 (1) Regolamento di base)

Allegati:

- Lettera di opposizione, Casa International (distributore al dettaglio europeo)
- Lettera di opposizione, Tedox (distributore al dettaglio europeo)
- Estratto dalla banca dati Eurostat, aumento dei prezzi sulle importazioni cinesi gennaio 2010 - giugno 2012
- Comunicato stampa, Steelite International
- Comunicato stampa, BHS tabletop
- Lettera di opposizione, Portmeirion Group plc (produttore europeo)
- Lettera di opposizione, Just Mugs Ltd (produttore europeo)